

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6600 del 24/12/2021
Oggetto	D. Lgs 152/06 - art.208 comma 15. Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. di Piacenza - Rinnovo con modifiche dell'autorizzazione DET-AMB-2016-714 del 21/03/2016 alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6807 del 24/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno ventiquattro DICEMBRE 2021 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

**D.Lgs 152/06 e s.m.i. - art.208 comma 15. Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. di Piacenza - Rinnovo con modifiche dell'autorizzazione DET-AMB-2016-714 del 21/03/2016 alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi.**

**LA DIRIGENTE**

**Richiamato** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale" nonché la Legge Regionale n. 5 del 01/06/2006, con la quale la Regione Emilia Romagna aveva delegato alle Province le funzioni già esercitate e ad essa attribuite dal medesimo D. Lgs. n. 152/2006 in materia di rifiuti;

**Preso atto** che con Legge n.13 del 30/07/2015, "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge n.56 del 07/04/2014, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenda Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

**Vista** la seguente documentazione:

- DET-AMB-2016-714 del 21/03/2016 con la quale la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC (ora Servizio) dell'Arpae di Piacenza, aveva rinnovato, fino al 31/01/2021, alla ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s, l'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi marca Komatsu Limited - modello BR380JG-1 - con numero di matricola 1225;
- istanza presentata dalla ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. con nota del 08/04/2021 (assunta al prot. Arpae n. 54081 di pari data) per il rinnovo con modifiche dell'autorizzazione di cui sopra. Sostanzialmente le modifiche richieste sono inerenti:
  - all'applicazione delle nuove disposizioni in materia di End of Waste di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.lgs 152/06;
  - la rinuncia alla gestione per i rifiuti di cui ai codici EER 101399 (rifiuti non specificati altrimenti) e 170302 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301);
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2021/64368 del 26/04/2021, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'istanza;
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2021/72764 del 07/05/2021, con cui è stata convocata per il giorno 23/06/2021 la conferenza di servizi (prima seduta) per l'esame dell'istanza in argomento;
- richiesta integrazioni, inoltrata alla Ditta con nota Arpae prot. n. PG/2021/106241 del 07/07/2021, in relazione al verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 23/06/2021;
- richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle integrazioni, inoltrata dalla Ditta con nota del 07/09/2021 (assunta al prot. Arpae n. 138048 in pari data);
- proroga per l'inoltro delle integrazioni, concessa da questo servizio con nota prot. Arpae n. 139318 del 09/09/2021;
- integrazioni trasmesse dalla Ditta con lettera del 07/10/2021 (assunta al prot. Arpae n. 154866 in pari data);
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2021/167811 del 02/11/2021 con cui è stata convocata la Conferenza di servizi per la data del 16/11/2021 (seconda seduta);
- nota del Servizio Territoriale dell'Arpae - Distretto di Piacenza/Castel San Giovanni - prot. Arpae n.

189510 del 10/12/2021 con cui ha espresso il proprio contributo istruttorio conclusivo;

**Considerato** che nel corso delle riunioni della conferenza di servizi, tenutasi in data 23/06/2021 e 16/11/2021 (seduta conclusiva), si è espressa favorevolmente all'approvazione dell'istanza nel rispetto di alcune nuove prescrizioni riportate nel verbale medesimo;

**Avuto presente** i seguenti contributi istruttori:

- nota AUSL di Piacenza prot. n. 2021/0184141 del 28/10/2021 (prot. Arpae n. 166568 di pari data) con cui *"si ritiene per quanto di competenza, di esprimere parere favorevole all'istanza con le seguenti prescrizioni:*
  - *in considerazione dell'utilizzo dell'acqua nebulizzata per abbattere le polveri derivanti dall'attività di trattamento rifiuti, si sottolinea l'importanza di evitare che l'acqua ristagni su superfici impermeabili (es. teli utilizzati per ricoprire i cumuli di materiale inerte stoccato) come indicato dal piano regionale di lotta integrata alla Zanzara Tigre;*
  - *si ricorda che la nebulizzazione dell'acqua può costituire un rischio per la diffusione della Legionella e pertanto si raccomanda di mettere in atto idonee misure volte alla prevenzione della proliferazione del batterio (es. vasca per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia e serbatoio);*
  - *devono essere previsti idonei spogliatoi e servizi igienici per gli addetti.*

*Si ricorda infine che le singole sostanze contenute negli aggregati recuperati devono essere registrate, secondo quanto previsto dal Reg. REACH, in caso non risultino esenti ai sensi della stessa normativa o non siano già registrate da altri soggetti."*

**Acquisita** dalla Prefettura di Piacenza la "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 87 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i., rilasciata mediante consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA) ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto Legislativo.

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative:

- la legge n.241 del 7 agosto 1990 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* nel testo vigente;
- la legge n.447 del 26.10.1995 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*;
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante *"Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali"*;
- il D.Lgs. n. 160/2010 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113"*;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni"*;
- il D.M. 05/02/1998 *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22"*;
- le linee guida SNPA n. 23/2020 per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs n.152/2006 - *Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 06.02.2020. Doc.n.62/20;*

**Ritenuto**, sulla base di quanto sopra indicato, che possa procedersi al rilascio del rinnovo con modifiche dell'autorizzazione, come espressamente richiesto dalla ditta, alla gestione dell'impianto mobile in argomento assumendo il seguente provvedimento;

**Dato atto che:**

- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2012, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la titolare della Responsabilità del Procedimento è la dott.ssa Claudia Salati, titolare dell'incarico di funzione "Autorizzazioni complesse (PC)" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Arpae Piacenza;
- La Responsabile del Procedimento e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi della L.241/90 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Su proposta della Responsabile del Procedimento

## **DISPONE**

(per quanto indicato in narrativa di)

**1) accogliere** l'istanza del 08/04/2021 (assunta al prot. Arpae n. 54081 in pari data), successivamente integrata con le note indicate in premessa, e rinnovare con modifiche fino al **31/12/2031**, ai sensi dell'art. 208 - comma 15 - del D.Lgs. n. 152/2006, alla ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. (C.F./P.IVA - 01249510338) con sede legale in Comune di Piacenza, vicolo del Guazzo n.20, l'autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi;

**2) stabilire che**, in conseguenza di quanto sopra disposto, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

### **2.1) Condizioni relative all'attività di gestione dell'impianto mobile**

**a)** l'attività di trattamento, consistente nell'operazione di recupero (R5), potrà essere effettuata esclusivamente con l'impianto indicato in istanza, marca Komatsu Limited - modello BR380JG-1 - con numero di matricola 1225;

**b)** la tipologia dei rifiuti per i quali è ammesso il trattamento R5 (che non dovranno includere in nessun caso rifiuti contenenti amianto) è quella dei rifiuti speciali di cui all'art. 184 - comma 3 - del D.Lgs n. 152/2006, individuabili all'allegato "D" della Parte Quarta del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici EER:

- **010408** scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- **010410** polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305;
- **010413** rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli della voce 010407;
- **101201** scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico;
- **101206** stampi di scarto;
- **101208** scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione;
- **101311** rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10;
- **170101** cemento;
- **170102** mattoni;
- **170103** mattonelle e ceramiche;
- **170107** miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche da quelli di cui alla voce 170106;
- **170504** terre e rocce diverse di quelle di cui alla voce 170503;
- **170508** pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507;
- **170802** materiale da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 02;
- **170904** rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903;

**Tabella riepilogativa riferita alle normative di riferimento**

<b>Tipologia D.M. 05/02/98</b>	<b>Normativa di riferimento per recupero EoW</b>	<b>Codice rifiuto EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenzi tà totale annua di recupero (R5) (t/anno)</b>
<b>7.1</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>101311</b>	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	<b>126.720</b>
		<b>170101</b>	Cemento	
		<b>170102</b>	Mattoni	
		<b>170103</b>	Mattonelle e ceramiche	
		<b>170107</b>	Miscugli di cemento,mattoni, mattonelle e ceramiche da quelli di cui alla voce 17 01 06	
		<b>170802</b>	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
		<b>170904</b>	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03	
<b>7.2</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>010408</b>	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli della voce 010407	<b>126.720</b>
		<b>010410</b>	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	
		<b>010413</b>	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli della voce 010407	
<b>7.3</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>101201</b>	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	<b>126.720</b>
		<b>101206</b>	stampi di scarto	
		<b>101208</b>	scarti di ceramica, mattoni,mattonelle e materiali da costruzione	
<b>7.11</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>170508</b>	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	<b>126.720</b>
<b>7.31-bis</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>170504</b>	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	<b>126.720</b>

- c)** la capacità dell'impianto non potrà superare le **580 t/giorno** e le **126.720 t/anno** totali di rifiuti da sottoporre al trattamento;
- d)** l'impianto dovrà essere installato e gestito conformemente a quanto indicato nella documentazione prodotta in sede di istanza e secondo quanto specificamente previsto e comunicato per ciascuna singola campagna di attività anche in relazione all'esatta identificazione del luogo di posizionamento. Nel territorio della provincia di Piacenza il luogo di posizionamento dovrà risultare idoneo in base alle apposite previsioni di settore (PPGR e PTCP). In ogni altra parte del territorio nazionale dovranno essere rispettate le previsioni localizzative eventualmente ivi previste;
- e)** l'attività di trattamento potrà essere svolta presso i produttori/detentori dei rifiuti o nel luogo dove si effettua il recupero degli stessi rifiuti;
- f)** dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di prevenire o limitare l'insorgere ed il diffondersi di emissioni diffuse di polveri nonché la dispersione di rifiuti nelle operazioni di movimentazione di carico e scarico, quali ad esempio la nebulizzazione con acqua in fase di trattamento e la periodica bagnatura di tutte le zone costituenti l'impianto;
- g)** i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
- h)** dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di limitare le emissioni diffuse. In fase di comunicazione delle singole campagne di attività, tale aspetto deve essere oggetto di descrizione specifica anche in relazione ai possibili impatti dovuti alla dispersione di polveri nelle aree adiacenti. A tale proposito, dovrà essere limitata il più possibile l'altezza dei cumuli dei rifiuti/materiali (massimo 4 m);
- i)** si dovranno mettere in atto idonee misure volte alla prevenzione della proliferazione della Legionella (es. vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia e serbatoio), in quanto la nebulizzazione dell'acqua può costituire un rischio per la diffusione del batterio;
- l)** occorre evitare che l'acqua ristagni su superfici impermeabili (es. teli utilizzati per ricoprire i cumuli del materiale inerte stoccato) come indicato dal piano regionale di lotta integrata alla Zanzara Tigre;
- m)** durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale/igienico sanitario nonché preservare l'incolumità e la sicurezza degli operatori addetti;
- n)** dovrà essere prevista l'installazione di idonei servizi igienici (es. bagni chimici) per gli addetti all'impianto durante le fasi di cantiere ed operative;
- o)** per gli eventuali rifiuti derivanti dall'attività (ferro, vetro, legno, carta, plastica ecc..) dovranno essere predisposti idonei contenitori, identificati tramite idonea cartellonistica indicante il codice EER, per consentire il successivo avvio a smaltimento/recupero. Tali rifiuti dovranno essere gestiti secondo i tempi e le modalità previste per il "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;
- p)** i rifiuti dovranno stoccati in modo distinto secondo tipologia omogenea, immediatamente identificabili mediante l'apposizione di idonea cartellonistica riportante il codice EER e tenuti ben separati dalle zone di accumulo dei rifiuti trattati/materiali EoW;
- q)** in fase di comunicazione delle singole campagne di attività, deve essere prodotta una descrizione specifica delle modalità di regimazione, collettamento e trattamento delle acque reflue generate; dovrà altresì essere valutato l'impatto acustico in ordine al rispetto delle vigenti normative di competenza comunale;

**r)** al termine di ciascuna campagna di attività dell'impianto mobile, dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi con le modalità proposte per la dismissione dell'impianto stesso (punto 12 della documentazione integrativa, prot. n. PG/2021/154866 del 07/10/2021);

**s)** nel caso in cui la transcodifica preveda codici specchio riferiti a rifiuti pericolosi, la Ditta dovrà attivare prima dell'inizio della campagna, presso il produttore del rifiuto, le opportune verifiche analitiche utili a comprovare la "classificazione" dei suddetti rifiuti;

**t)** nell'ambito della comunicazione di inizio di ogni campagna di attività dovrà essere presentata una planimetria, con l'individuazione dell'esatta ubicazione dell'impianto mobile rispetto al posizionamento degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti, l'indicazione esatta della zona di quarantena, ove allocare il materiale già trattato in attesa della verifiche analitiche nonché il materiale End of Waste, e delle modalità di stoccaggio dei rifiuti generati dall'attività.

## **2.2) Condizioni relative alla gestione dell'impianto con riferimento alla produzione di End of Waste (criteri specifici, in presenza dei quali i rifiuti, di cui alla precedente "Tabella riepilogativa", cessano di essere qualificati come tali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

**a)** per ogni lotto di materiale prodotto, consistente in un quantitativo massimo di **3.000 m<sup>3</sup> (4.500 t circa)** ed ottenuto dal recupero dei rifiuti di cui ai punti 7.1 - 7.2 - 7.3 - 7.11 - 7.31 bis dell'Allegato 1, Suballegato 1 del DM 05/02/1998 deve essere attestata la conformità attraverso la "**dichiarazione di conformità**" utilizzando il modello ai sensi del DPR 45/2000 e s.m.i. di cui in allegato (Allegato 2 al presente atto), in cui siano indicate le specifiche norme di prodotto di cui si attesta la conformità;

**b)** la dichiarazione di cui al punto precedente dovrà essere conservata per almeno 5 anni dalla data di emissione, unitamente ai suoi allegati e ad un campione (conforme alle specifiche norme tecniche di riferimento) di materiale prodotto del lotto cui si riferisce, presso l'impianto di produzione (durante ogni campagna di trattamento) o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano;

**c)** per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R5), devono rispettare i criteri specifici indicati nell'Allegato 1 (tabelle riepilogative) al presente provvedimento;

**d)** i rifiuti oggetto di trattamento/recupero sottoposti a verifiche risultate non conformi alle norme tecniche di riferimento ed ai criteri definiti ai precedenti punti, saranno oggetto di ulteriore trattamento/recupero o avviati a smaltimento, il tutto come riportato al punto 15 della documentazione integrativa fornita dalla Ditta (prot. Arpae n. 154866 del 07/10/2021);

**e)** presso le aree di quarantena dei rifiuti già sottoposti ad operazione di trattamento ed in attesa dell'esito positivo delle verifiche analitiche di caratterizzazione nonché nelle aree di deposito degli EoW dovranno essere apposti adeguati cartelli indicanti oltre al numero del lotto anche la data di inizio e fine della sua costituzione;

**f)** ai fini della dimostrazione della conformità della gestione e dei materiali prodotti alle condizioni ed ai criteri, relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, deve essere attivo ed operante il **sistema di gestione**. Il sistema di gestione dovrà sempre mantenere le specificità dichiarate ed ogni anno, entro il 31 dicembre, dovrà essere trasmessa all'Arpae di Piacenza e ad AUSL una relazione riepilogativa con le eventuali non conformità e le conseguenti innovazioni procedurali/documentali implementate per la loro risoluzione;

**g)** il tempo di stoccaggio del lotto dei materiali End Of Waste all'interno dell'impianto non potrà essere superiore a **2 anni**, a far data dal rilascio dei certificati analitici che hanno determinato la cessazione della qualifica del rifiuto. Qualora il deposito dei materiali End Of Waste superi i 2 anni, tali materiali dovranno essere considerati rifiuti a tutti gli effetti e sottoposti al relativo regime normativo;

**h)** dovrà essere correttamente compilato in ogni sua parte un "registro di produzione" (vidimato dagli uffici Arpae). In particolare in tale registro e per ognuna delle 5 "linee" di produzione di EoW dovranno essere riportate, per ogni singolo lotto, almeno le seguenti informazioni: il numero del lotto, i rifiuti (Codici EER) utilizzati e la relativa quantità, le date di avvio e termine della produzione, il materiale prodotto e la relativa quantità, l'identificativo del Rapporto di Prova corrispondente, la destinazione del materiale End Of Waste ottenuto;

**i)** in merito ai rifiuti di cui al codice EER 170504 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503", si ritiene che gli stessi debbano provenire da attività di costruzione e demolizione, lavorazione e coltivazione di aree di cava, escludendo pertanto i terreni e le rocce prodotti all'interno di siti contaminati o potenzialmente contaminati;

**l)** i rifiuti identificati con il codice EER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 ", la cui presenza potrebbe generare un apporto di solfati solubili tali da non consentire il rispetto delle specifiche ambientali e tecnico prestazionali, dovranno essere impiegati nella produzione di aggregato riciclato con una percentuale in massa minore o uguale a 0,4%;

**3) stabilire** che il titolare della presente autorizzazione, prima di dare inizio alle singole campagne di attività sul territorio nazionale e fatta salva la necessità di verificare l'eventuale assoggettabilità delle stesse a VIA dovrà comunicare, ai sensi dell'art. 208 - comma 15 - all'Arpae (in Emilia Romagna) o alla Regione/Provincia (nei casi in cui non siano intervenuti specifici atti di delega), al Comune ed all'AUSL competenti, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività complete di:

- una copia del presente provvedimento di autorizzazione;
- una relazione di compatibilità, rispetto alla tutela dell'ambiente, della salute pubblica ed alla conformità urbanistica (con riferimento a tutti gli atti di pianificazione relativi), dell'attività di trattamento con il sito prescelto dalla Ditta per l'installazione dell'impianto mobile; la relazione dovrà riferirsi, tra l'altro, anche ad eventuali fasi produttive e strutture già presenti presso il sito prescelto e dovrà anche contenere una stima dei quantitativi di rifiuti da trattare ed una presunta durata della campagna di attività di trattamento;
- una relazione di previsione dell'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L. n. 447/1995, da redigersi da parte di tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2 - commi 6 e 7 della medesima L. n. 447/1995, sulla base delle disposizioni e criteri tecnici regionali emanati in materia (L.R. 09/05/2001, n. 15 e delibera G.R. 14/04/2004, n. 673), qualora l'attività venga svolta, anche in tempi e per periodi diversi, presso la sede dell'Azienda o siti di stoccaggio permanente o di messa in riserva di rifiuti;
- nel caso invece di "attività temporanea" presso siti diversi o nell'ambito di cantieri, in alternativa alla relazione di cui sopra, potrà essere fatto ricorso al regime di deroga dei limiti acustici ai sensi dell'art. 6 – comma 1 – lettera h) – della L. 26/10/1995, n. 447, nei termini indicati dall'art. 11 della L.R. 09/05/2001, n. 15, e con le modalità tecniche e procedurali previste dalla Delibera G.R. 21.01.2001, n. 45;
- nel caso che la comunicazione di campagna di attività sia svolta nel territorio di altre province dovrà essere inviata per conoscenza anche all'Arpae di Piacenza;

**4) stabilire** che ai sensi dell'art. 208, comma 11, lettera g), del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di **90 giorni dalla data di adozione del presente atto**, pena la revoca dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi

compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

**5) di quantificare** la garanzia finanziaria di cui sopra, a termini dell'art. 5 - punto 5.4 - della deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003, in **€ 250.000,00** e di specificare che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.a., via Ugo Bassi 1, Bologna;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;

**6) di dare atto** che la suddetta garanzia finanziaria dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza indicando come **soggetto beneficiario l'Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna - via Po 5 - 40139 BOLOGNA (P.IVA/C.F. - 04290860370)**;

**7) evidenziare** che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (quindi fino al **31/12/2033**);

**8) precisare** che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;

**9) riservarsi** la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;

**10) dare atto** che il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto di quanto previsto dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 (MUD, registri di carico/scarico e formulari di identificazione);

**11) stabilire** inoltre che il presente provvedimento viene trasmesso ad ISPRA ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del medesimo D.Lgs. n. 152/2006;

**12) trasmettere** copia del presente provvedimento, oltre che alla Ditta, al Comune di Piacenza, al Servizio Territoriale dell'Arpae - Distretto di Piacenza/Castel San Giovanni, al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Piacenza, per opportuna conoscenza e per l'eventuale attività di controllo;

**13) dare atto infine** che gli allegati qui acclusi denominati "Allegato 1 - Tabelle riepilogative (criteri di cessazione della qualifica di rifiuto)" e "Allegato 2 - Dichiarazione di conformità (DDC)" sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

**14) rendere noto che:**

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs n. 33/2013 e del vigente piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2020 di Arpae;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di

Arpae Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Po n.5 ed il Responsabile del Trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza da parte dell'interessato, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima.

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile del  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
Dott.ssa Anna Callegari  
con firma digitale

## **Allegato 1 - Tabelle riepilogative (criteri di cessazione della qualifica di rifiuto)**

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.1 D.M. 05/02/1998

codici EER	10.13.11 17.01.01 17.01.02 17.01.03 17.01.07 17.08.02 17.09.04
Origine del rifiuto	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; attività di manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Tipologia 7.1</b> dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 – rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</li> <li>● Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto;</li> </ul>
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>● materiali leggeri, corpi opachi quali carta, legno, plastica in percentuale massima accettabile del 10% in massa.</li> </ul>
Possibili siti di installazione dell'impianto mobile	<ul style="list-style-type: none"> <li>● cantieri edili</li> <li>● attività di produzione manufatti prefabbricati in c.a.</li> <li>● attività autorizzate alla gestione di questi rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..</li> </ul>
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>● analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998;</li> <li>● verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998.</li> </ul>
Tecniche di trattamento e operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> <li>● ispezione visiva;</li> <li>● cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, carta/legno/plastica/vetro);</li> <li>● vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante;</li> <li>● macinazione;</li> <li>● separazione della frazione metallica mediante deferrizzatore magnetico a nastro.</li> </ul>
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica)	<ul style="list-style-type: none"> <li>● denominazione: aggregato riciclato</li> <li>● tipologia: aggregato in frazione unica</li> <li>● d = 0 mm.</li> <li>● D &gt; 6,3 mm.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● frazione unica diametro 0-100 mm.</li> <li>● materiali litici &gt; 99.5 % in massa</li> <li>● frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa</li> <li>● altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa.</li> </ul>
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione.</li> </ul>
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> <li>● DM 5 febbraio 1998</li> <li>● Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205</li> <li>● UNI EN 13242:2004</li> </ul>
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione</li> <li>● Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione;</li> <li>● Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC).</li> </ul>
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998.</li> </ul>
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none"> <li>● UNI EN 11531-1</li> </ul>
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC)</li> <li>● lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t.</li> <li>● tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità</li> </ul>

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.2 D.M. 05/02/1998

codici EER	01.04.08 01.04.10 01.04.13
Origine del rifiuto	attività di lavorazione dei materiali lapidei
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tipologia 7.2</b> dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da rifiuti di rocce da cave autorizzate</li> <li>• Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia</li> </ul>
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali estranei quali carta, legno, plastica, frazioni metalliche in percentuale massima accettabile del 10% in massa</li> </ul>
Possibili siti di installazione dell'impianto mobile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di lavorazione e produzione materiali lapidei</li> <li>• attività autorizzate alla gestione di questi rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;</li> </ul>
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998</li> <li>• verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998</li> </ul>
Tecniche di trattamento e operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ispezione visiva;</li> <li>• cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, carta/legno/plastica);</li> <li>• vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante</li> <li>• macinazione</li> <li>• separazione della frazione metallica eventualmente presente mediante deferrizzatore magnetico a nastro;</li> </ul>
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• denominazione: aggregato riciclato</li> <li>• tipologia: aggregato in frazione unica</li> <li>• d = 0 mm.</li> <li>• D &gt; 6,3 mm.</li> <li>• frazione unica diametro 0-100 mm.</li> <li>• materiali litici &gt; 99.5 % in massa</li> <li>• frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa</li> <li>• altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa</li> </ul>
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali</li> </ul>
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DM 5 febbraio 1998</li> <li>• Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205</li> <li>• UNI EN 13242:2004</li> </ul>

Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione</li> <li>• Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione</li> <li>• Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)</li> </ul>
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998</li> </ul>
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UNI EN 11531-1</li> </ul>
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC)</li> <li>• lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t.</li> <li>• tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità</li> </ul>

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.3 D.M. 05/02/1998

codici EER	10.12.01 10.12.06 10.12.08
Origine del rifiuto	fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tipologia 7.3</b> dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</li> <li>• Caratteristiche del rifiuto: prodotti ceramici, terrecotte smaltate e non, materiale da costruzione di scarto eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione &lt;10% in peso</li> </ul>
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali estranei quali carta, legno, plastica, frazioni metalliche in percentuale massima accettabile del 10% in massa</li> <li>• smalto crudo in concentrazione &lt;10% in peso</li> </ul>
Possibili siti di installazione dell'impianto mobile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di fabbricazione prodotti per l'edilizia</li> <li>• attività autorizzate alla gestione di questi rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;</li> </ul>
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998</li> <li>• verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998</li> </ul>

<p>Tecniche di trattamento e operazioni di recupero R5</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ispezione visiva;</li> <li>• cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, carta/legno/plastica);</li> <li>• vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante</li> <li>• macinazione</li> <li>• separazione della frazione metallica eventualmente presente mediante deferrizzatore magnetico a nastro;</li> </ul>
<p>Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica / materiali lapidei)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• denominazione: aggregato riciclato</li> <li>• tipologia: aggregato in frazione unica</li> <li>• d = 0 mm.</li> <li>• D &gt; 6,3 mm.</li> <li>• frazione unica diametro 0-100 mm.</li> <li>• materiali litoidi &gt; 99,5 % in massa</li> <li>• frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa</li> <li>• altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa</li> </ul>
<p>Utilizzo del prodotto ottenuto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali lapidei costituiti essenzialmente da rocce di differente natura (metamorfiche quali il marmo, l'ardesia), nelle forme usualmente commercializzate;</li> <li>• materiali lapidei per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione</li> </ul>
<p>Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DM 5 febbraio 1998</li> <li>• Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205</li> <li>• UNI EN 13242:2004</li> <li>• UNI EN 12407:2007 (analisi petrografica prevista per i materiali lapidei commercializzati)</li> </ul>
<p>Verifica documentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione</li> <li>• Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione</li> <li>• Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)</li> </ul>
<p>Verifica analitica di conformità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998</li> </ul>
<p>Riferimento alla norma di idoneità tecnica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UNI EN 11531-1</li> </ul>
<p>Lotto di produzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC)</li> <li>• lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t.</li> <li>• tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità</li> </ul>

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.11 D.M. 05/02/1998

codici EER	17.05.08
Origine del rifiuto	attività di manutenzione delle strutture ferroviarie
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tipologia 7.11</b> dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da pietrisco tolto d'opera</li> <li>• Caratteristiche del rifiuto: pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%</li> </ul>
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali estranei quali carta, legno, plastica, frazioni metalliche, in percentuale massima accettabile del 10% in massa</li> </ul>
Possibili siti di installazione dell'impianto mobile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cantieri ferroviari</li> <li>• attività autorizzate alla gestione di questi rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;</li> </ul>
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi di caratterizzazione per escluderne la pericolosità (per i codici EER specchio riferiti ai rifiuti pericolosi) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.M. 05/02/1998</li> <li>• verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998</li> </ul>
Tecniche di trattamento e operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ispezione visiva;</li> <li>• cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, carta/legno/plastica);</li> <li>• vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante</li> <li>• macinazione</li> <li>• separazione della frazione metallica eventualmente presente mediante deferrizzatore magnetico a nastro;</li> </ul>
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica / materiali lapidei)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• denominazione: aggregato riciclato</li> <li>• tipologia: aggregato in frazione unica</li> <li>• d = 0 mm.</li> <li>• D &gt; 6,3 mm.</li> <li>• frazione unica diametro 0-100 mm.</li> <li>• materiali litoidi &gt; 99,5 % in massa</li> <li>• frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa</li> <li>• altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa</li> </ul>
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali lapidei per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione,</li> </ul>
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DM 5 febbraio 1998</li> <li>• Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205</li> <li>• UNI EN 13242:2004</li> </ul>

Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione</li> <li>• Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione</li> <li>• Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)</li> </ul>
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998</li> </ul>
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UNI EN 13242:2004</li> </ul>
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC)</li> <li>• lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t.</li> <li>• tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità</li> </ul>

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.31-bis D.M. 05/02/1998

codici EER	17.05.04
Origine del rifiuto	attività di scavo
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tipologia 7.31-bis</b> dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da terre e roccia da scavo</li> <li>• Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica</li> </ul>
Presenza di eventuali frazioni estranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali estranei quali carta, legno, plastica, frazioni metalliche, in percentuale massima accettabile del 10% in massa</li> </ul>
Possibili siti di installazione dell'impianto mobile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cantieri edili / stradali</li> <li>• attività autorizzate alla gestione di questi rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;</li> </ul>
Analisi di accettazione al trattamento ai fini dell'omologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi secondo i limiti di valore di CSC indicati a Tabella 1 - colonna B - in Allegato 5 negli allegati alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.</li> <li>• verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998</li> </ul>

Tecniche di trattamento e operazioni di recupero R5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ispezione visiva;</li> <li>• cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (materiali leggeri, carta/legno/plastica);</li> <li>• vagliatura mediante la tramoggia di carico a piano vibrante</li> <li>• macinazione</li> <li>• separazione della frazione metallica eventualmente presente mediante deferrizzatore magnetico a nastro;</li> </ul>
Caratteristiche prestazionali della materia prima secondaria prodotta (aggregato in frazione unica / materiali lapidei)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• denominazione: aggregato riciclato</li> <li>• tipologia: aggregato in frazione unica</li> <li>• d = 0 mm.</li> <li>• D &gt; 6,3 mm.</li> <li>• frazione unica diametro 0-100 mm.</li> <li>• materiali litoidi &gt; 99.5 % in massa</li> <li>• frazioni estranee materiali leggeri, carta, legno, plastica ≤ 0,1% in massa</li> <li>• altre frazioni estranee (metalli ferrosi, gesso, guaine, gomme, lana di vetro, lana di roccia ≤ 0,4 % in massa</li> </ul>
Utilizzo del prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali lapidei per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione.</li> </ul>
Riferimenti alla legislazione e normativa di settore che disciplina le caratteristiche del prodotto ed il suo impiego	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DM 5 febbraio 1998</li> <li>• Allegato C della Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n, UL/2005/5205</li> <li>• UNI EN 13242:2004</li> </ul>
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione certificati analitici o loro esecuzione</li> <li>• Verifica visiva e redazione della scheda di omologa al trattamento contestuale all'assunzione contrattuale della lavorazione</li> <li>• Dichiarazione di conformità del lotto di produzione (DDC)</li> </ul>
Verifica analitica di conformità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5 febbraio 1998</li> <li>• destinazione ed utilizzo del prodotto ottenuto secondo i risultati ed i rispettivi limiti di valore di CSC indicati a Tabella 1 - colonna A - o colonna B - in Allegato 5 negli allegati alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.</li> </ul>
Riferimento alla norma di idoneità tecnica	UNI EN 11531-1
Lotto di produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numerazione univoca di ogni lotto accompagnata dalla dichiarazione di conformità (DDC)</li> <li>• lotto con dimensioni minime di 120 mc. e massime di 3.000 mc. corrispondenti in peso a circa minimo 180 t. e massimo 4.500 t.</li> <li>• tempo di conservazione nel quale il prodotto non perde le proprie caratteristiche indicato in 2 anni dalle verifiche analitiche di conformità</li> </ul>

**Allegato 2 - Dichiarazione di conformità (DDC)**

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, N. [•] DEL [•][•] [202•] PUBBLICATO IN [•]

(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

<u>Dichiarazione n°</u>	
<u>Anno</u>	
<u>Lotto n°</u>	

Anagrafica del produttore di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte /mediante trattamento con impianto mobile

<u>Denominazione sociale</u>	
<u>Sede legale</u>	
<u>Via</u>	
<u>Comune</u>	
<u>Provincia</u>	
<u>CF/P.IVA</u>	
<u>Iscrizione al registro delle Imprese</u>	
<u>Autorizzazione/Ente rilasciante</u>	
<u>Data di rilascio</u>	

<u>Denominazione sociale</u>	
<u>Sito oggetto della campagna di attività:</u>	

(a) produttore del rifiuto (b) impianto autorizzato alla sua gestione	
<u>Via</u>	
<u>Comune</u>	
<u>Provincia</u>	
<u>Riferimenti catastali</u>	
<u>Autorizzazione/Ente rilasciante</u>	
<u>Data di rilascio</u>	

**Il produttore sopra indicato dichiara che**

- Il lotto n°.... di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte recuperata da rifiuti da fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiali di costruzione smaltati è rappresentato dalla seguente quantità in peso: tonnellate \_\_\_\_\_ (cifre e lettere);
- il predetto lotto di aggregato recuperato è conforme all'articolo 3, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, n. [•] del [•][•] [202•] pubblicato in [•];
- il predetto lotto di aggregato recuperato ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1

Tabella 1

<b><u>Caratteristiche dell'aggregato recuperato</u></b>	
<b><u>Norme tecniche di conformità</u></b>	<b><u>Scopi Specifici</u></b>
UNI EN 13242: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade;	
UNI EN 14227-1: Miscele legate con leganti idraulici - Specifiche - Parte 1: Miscele granulari legate con cemento per fondi e sottofondi stradali;	
UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo;	
UNI EN 13139: Aggregati per malta;	
UNI EN 13043: Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;	

UNI EN 13055: Aggregati leggeri;	
UNI EN 13450: Aggregati per massicciate per ferrovie;	
UNI EN 13383-1: Aggregati per opere di protezione (armoustrone) – Specifiche.	

I materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte è stato prodotto utilizzando il seguente rifiuto:

	Descrizione
Rifiuti speciali non pericolosi	EER

Il/i produttore/i dei Rifiuti speciali non pericolosi sopra riportati è/sono rispettivamente

	Produttore, ragione sociale e indirizzo
EER	

Il presente lotto di è stato prodotto con le seguenti quantità in peso:

	Ton
EER	

Il presente lotto di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte è da impiegarsi per quanto previsto dal DM 05/02/1998, per la sua commercializzazione / per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione, secondo le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione della scrivente Società rilasciata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano i relativi rapporti di analisi del lotto:

\_\_\_\_\_,  
 \_\_\_\_\_  
 lì, \_\_\_\_\_

(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro produttore)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**